

Strade e chiese, è qui la festa Il calendario degli appuntamenti

*Città della Scienza, che abbuffate
Periferia, concerti contro il degrado
Maschio Angioino... a tutto gospel*

VITTORIO DEL TUFO

DALLE voci bianche di San Pietro a Majella ai canti spirituals e gospels, dalle passeggiate in abiti d'epoca allo Stabat Mater di Pergolesi. E ancora musica, *laudi*, veglie e letture in pubblico di brani di poesia contemporanea per riempire di spettacoli e di sorprese metropolitane l'uovo di pasqua del '98. Chi resterà in città il giorno di Pasqua potrà circolare tranquillamente in auto: l'ultimo pieno di super prima della sbornia di divieti di un *Maggio* ormai alle porte.

Un lungo week-end di festa, di riflessioni, di cioccolata e di musica sacra. Previsti concerti di **musica classica** presso la Sala Scarlatti del conservatorio San Pietro a Majella, con l'orchestra e il coro «La nuova polifonia» (domani), con il pianista Carlo Bruno, recitanti Roberto De Simone e Mario Brancaccio (venerdì 10), l'associazione Nuova Orchestra Scarlatti (sabato 11). I concerti inizieranno alle 17 (ingresso libero fino a esaurimento posti). Concerti di Pasqua anche domenica e lunedì *in albis*, alle 11.30, presso la Cappella Palatina del Maschio Angioino. In programma **canti gospels, spirituals e jazz** del «Choir swingers», diretto dal maestro Carlo Morelli e composto dai cameristi del teatro San Carlo.

Proseguono con successo, intanto, i concerti di Pasqua dell'Orchestra da Camera di Napoli nelle **periferie** cittadine («extra moenia») nell'ambito del progetto-programma «La città diffusa». Il soprano Pina Acierno e il contralto Miria Farina, insieme con gli altri musicisti diretti dal maestro Enzo Amato, eseguono lo **Stabat Mater** di Pergolesi e l'**Alma Redemptoris** di Anfossi. Dopo le prime due serate, la settimana scorsa, a Scampia e a Bagnoli, i concerti proseguono oggi (a **Secondigliano**, nella chiesa SS Cosma e Damiano), domani (a **Barra**, chiesa del Sacro Cuore) e venerdì (a **San Giovanni** a Teduccio, sala del consiglio circoscrizionale). La musica religiosa, dunque, approda in periferia. «Extra moenia: fuori le mura, ma nella città. Questo è il criterio - sottolinea l'assessore all'Identità, Guido D'Agostino - al quale ci siamo ispirati nell'organizzare questo importante ciclo di concerti. Nel senso che, culturalmente, si deve parlare di città diffusa, policentrica, dove non esistono gerarchie tra centro e periferia. Il decentramento delle sedi universitarie - prosegue D'Agostino - va in questa direzione, ma noi sappiamo che tutti i quartieri cittadini, senza distinzione, sono importanti laboratori di creatività e di esperienze culturali e artistiche. Il nostro progetto "La città diffusa" vuole innestarsi su questa rete e valorizzarla, creando anche le strutture idonee come le sale cinematografiche, gli spazi per il teatro e la musica, le biblioteche».

anni fa finì in dietro
er aver assassinato il
aver tentato di am-
a prima moglie. A
detenuto nel peni-
anosa, sottoposto al
bis", riservato ai de-
ti di mafia o camor-
t, quest'ultima dalla

«OLTRE I
ta» in c

he ama la madre, i fi-
una parola sui motivi
ortato «oltre il muro».
rrepusà, se pienze
'a libertà», mette su
Oltre il muro gli viene
alla madre, ma forse
quitenti, ai compagni
Mamma, quanto male
te cose, mi rattrista,
o incapace di sfuggire
Ti ho fatto male,
o buono come tanti,
o mestiere non farò,
rirò». L'assurdo me-
del pentito: «Non so
pentirmi? - non ho in
da rovinare, le men-
raccontare».
ne lo dipinge come un
ava operando per Na-

ANTESAEC

olo «h